

I PUNTI CHIAVE

IL MOVIMENTO #METOO NEL SETTORE CULTURALE: DALLA PRESA DI COSCIENZA AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI

Il progetto [SHIFT – Shared initiatives for Training](#) è stato avviato da nove reti culturali europee ed è cofinanziato come "partenariato strategico" dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

I leader di queste reti riconoscono la necessità di unire le forze per lavorare sull'attuazione di alcuni dei diciassette [obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite \(SDG\)](#). Vogliono migliorare le proprie capacità di guidare i loro team e colleghi e mobilitare i propri membri, in particolare attorno a tre obiettivi specifici: uguaglianza di genere, ridurre le disuguaglianze e agire per il clima.

La presente pubblicazione, coordinata da [IETM – rete internazionale per le arti performative contemporanee](#), fa parte del lavoro del progetto SHIFT sui temi: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne. Questo argomento comprende molte questioni complesse, sia a livello societario che, più specificamente, nel settore culturale. Quindi i partner hanno deciso di comune accordo di concentrarsi sul tema delle [molestie sessuali e dell'abuso di potere nel settore artistico e culturale](#).

L'obiettivo del lavoro del progetto SHIFT sui temi: genere e relazioni di potere è quello di [ricercare casi](#) di molestie sessuali e abusi di potere che sono stati rivelati e discussi nel settore culturale a livello europeo negli ultimi anni, con particolare attenzione agli sviluppi avvenuti con l'avvento del movimento #MeToo. Il team di ricercatori mira anche a proporre strategie orientate a trovare soluzioni per la creazione di ambienti di lavoro più equi e sicuri per i professionisti dell'ambito culturale.

La pubblicazione finale che delinea la nostra vasta ricerca e le nostre raccomandazioni [sarà presentata il 22 ottobre 2021](#), durante la [riunione plenaria dell'IETM a Lione](#). Questo primo documento invece mira a condividere e mettere in discussione alcuni primi importanti punti chiave del lavoro, che saranno presentati in un [incontro online il 6 ottobre 2021](#).

PROSPETTIVA E METODOLOGIA

Quando esaminiamo e discutiamo il tema delle molestie sessuali e degli abusi di potere, riteniamo sia necessario spostare l'attenzione dai casi unici alle macro-strutture e dalle esperienze individuali a quelle collettive. L'obiettivo è di andare oltre la semplice valutazione del danno arrecato agli individui, cercando invece di offrire soluzioni per rimediare (se dovesse essere ancora possibile). Un punto di fondamentale importanza ma che rappresenta anche una sfida significativa per noi è l'utilizzo di una prospettiva transnazionale e transfrontaliera.

Tenendo presente il periodo di tempo limitato nel quale è stato condotto questo studio (tre mesi: Giugno- Settembre 2021), abbiamo deciso di concentrarci su alcune delle "storie di cambiamento", ovvero casi che sono stati recentemente affrontati e ampiamente discussi nel settore culturale e che nel loro determinato contesto hanno portato ad un più ampio processo strutturale di cambiamento. Sulla base delle raccomandazioni dei partner del progetto SHIFT, sono state condotte 23 interviste a professionisti che operano nel settore della cultura europea e si è analizzato un numero selezionato di procedure esistenti (ad es. codici di condotta, codici etici ecc.) in concomitanza con la letteratura relativa all'argomento.

Il lavoro non è affatto completo, ma abbiamo fatto il nostro meglio per riconoscere e considerare le differenze socio-politiche esistenti fra le diverse nazioni e regioni d'Europa. Abbiamo scelto di vedere la diversità dei luoghi come una forza da sfruttare piuttosto che un ostacolo al dialogo collettivo e all'organizzazione intorno a questioni complesse e delicate.

TRE PUNTI FOCALI SCELTI

1/ IL MOVIMENTO #METOO IN EUROPA È LUNGI DALL'ESSERE OMOGENEO

Il movimento globale #MeToo, iniziato nel 2017, ha aumentato la consapevolezza e abilitato professionisti di vari settori in tutto il mondo a segnalare molestie sessuali e altre ingiustizie sul posto di lavoro. Il movimento #MeToo ha portato in superficie la vulnerabilità e la mancanza di meccanismi di protezione efficaci per chiunque si trovi di fronte ad abusi di potere, indipendentemente dall'età, dalla classe sociale o dal sesso. Tuttavia, il ritmo, la portata e i risultati del movimento variano in relazione al paese e al contesto geopolitico, spesso iperlocale.

Abbiamo ipotizzato che, su scala europea, le tempistiche del movimento #METOO a livello nazionale e regionale variano. La nostra ricerca ha mostrato forti differenze, principalmente tra i paesi dell'Europa occidentale e settentrionale e quelli del sud e parti orientali del continente. Ad esempio, in paesi come Belgio, Islanda e Svezia, il movimento #MeToo ha ampiamente influenzato i dibattiti sulla cultura del lavoro nelle arti dello spettacolo già dal 2017-2018. Mentre in luoghi come Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Polonia e Slovenia abbiamo visto che il movimento #MeToo relativo al settore culturale ha preso piede solo all'inizio del 2021.

Vi sono notevoli discrepanze tra i diversi paesi europei quando si tratta il tema di un'ampia consapevolezza di come le molestie sessuali e l'abuso di potere si intersechino con altre forme di oppressione. In alcuni paesi, il problema è che le procedure esistenti non funzionano nella pratica, mentre in altri le procedure devono ancora essere negoziate e introdotte. La violenza di genere d'altronde condivide radici ideologiche con patriarcato, razzismo e colonialismo, e ogni cultura ha il proprio grado di volontà quando si tratta di affrontare pubblicamente questi problemi e i loro punti in comune. Oltre a tutto ciò, la nostra ricerca mostra che i contraccolpi contro i diritti delle donne, che sono attualmente forti in diversi paesi dell'Europa centrale e orientale, rendono la lotta contro le molestie sessuali e gli abusi di potere in quei contesti particolarmente complicati.

Mentre venivano raccolte le numerose pubblicazioni, gli articoli e i diversi strumenti che saranno elencati nella bibliografia del documento finale, abbiamo notato che molti di loro hanno origine e si concentrano sull'Europa occidentale o settentrionale. E così, abbiamo fatto una scelta deliberata di cercare, tanto quanto possibile, voci da altre aree geografiche. Delle 23 interviste che abbiamo condotto, quasi il 40% di loro erano con professionisti che lavoravano principalmente nei paesi centrali, orientali o meridionali d'Europa.

2/ IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO È SPESSO COMPLESSO ED ECONOMICAMENTE IMPEGNATIVO

Gli strumenti per agire contro le molestie sessuali e gli abusi di potere (codici di condotta, hotline, formazione, ecc.) funzionano solo se messi in pratica quotidianamente. Hanno bisogno di costante valutazione e richiedono un adattamento regolare fatto in collaborazione con colleghi, professionisti che

lavorano nel settore culturale, artisti, studenti, docenti, dipendenti, appaltatori, liberi professionisti ecc. Un vocabolario preciso, con definizioni accurate e articolazioni chiare è cruciale – e ha bisogno di tempo per essere formulato, adottato e adattato.

L'esaminazione dei casi segnalati è un processo lungo, costituito da un attento ascolto da tutte le parti, un processo di mediazione di punti di vista opposti, discussione rispetto a possibili incomprensioni, definizione di prove, ricerca di modi per riparare (che spesso significa ampliare la discussione e rivedere i metodi di lavoro o le strutture organizzative), collocando il caso in un contesto culturale e sociale più ampio. Questo processo è di solito complesso, e raramente produce rapidamente soluzioni tangibili ed efficaci. Molti dei nostri interlocutori, che sono stati direttamente coinvolti nello studio, nel tentativo di risolvere casi di molestie sessuali o abusi di potere, hanno affrontato il problema di un potenziale esaurimento nervoso. Pertanto, è necessario ricorrere al supporto di professionisti esterni (i.a. psicologi, consulenti legali, coordinatori dell'intimità, difensori civici, ecc.) – non solo per gestire i casi in modo coerente, ma anche per evitare che si verifichino abusi.

3/ UNA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE PIÙ FORTE POTREBBE AIUTARE IL SETTORE ARTISTICO EUROPEO NEL SUO COMPLESSO PER COMBATTERE MOLESTIE SESSUALI E ABUSI DI POTERE

Nessuna delle procedure o soluzioni ricercate è universale e utilizzarle allo stesso modo nei diversi paesi non è possibile sia a causa di motivi legali che, delle differenze culturali esistenti. La maggior parte dei professionisti intervistati ha espresso il bisogno di condividere le esperienze degli altri e d'informarsi reciprocamente sulle soluzioni esistenti. La compilazione di un database con codici di condotta, soluzioni giuridiche e metodologie già applicate o in divenire può essere fonte di ispirazione o anche praticamente utilizzabile nei diversi contesti.

Costruire alleanze transnazionali potrebbe non solo supportare i professionisti nei loro sforzi quotidiani, ma anche proporre soluzioni a casi che sono difficili da affrontare se analizzati solo a livello nazionale.

SULLA BASE DEI NOSTRI RISULTATI VORREMMO SUGGERIRE ALCUNE RACCOMANDAZIONI CHE SARANNO ULTERIORMENTE ANALIZZATE E ARRICCHITE NEL DOCUMENTO FINALE, COME AD ESEMPIO :

Soluzioni transnazionali che potrebbero proteggere i liberi professionisti che lavorano ai confini sarebbe molto utili, soprattutto se sviluppate in consultazione con i sindacati e le federazioni dei lavoratori.

Una pressione esterna e internazionale può essere efficace in alcuni casi. Ad esempio, una regola che prevede che solo le istituzioni e le organizzazioni che hanno introdotto codici etici nei loro regolamenti di lavoro e li rispettano sono eligibili per finanziamenti dell'UE (norma già presente per alcune sovvenzioni a livello nazionale in Europa).

Le reti culturali europee e transnazionali potrebbero fornire spazi sicuri e liberi dove poter avere discussioni, riunioni periodiche, corsi di formazione e workshop, sviluppando al contempo potenziali azioni per l'advocacy.

Una incontro regolare che riunisca artisti, professionisti del settore culturale, esperti o attivisti sull'argomento (anche rappresentanti di settori diversi) potrebbe aiutare a valutare i cambiamenti e fornire metodi per azioni future che includerebbero tutte le forme di molestie sessuali, senza tener conto dell'identificazione di genere.

Queste e altre raccomandazioni saranno ulteriormente sviluppate ed esposte in dettaglio nel documento finale che sarà presentato il 22 ottobre 2021 alla riunione plenaria dell'IETM a Lione.

TRE DOMANDE PRINCIPALI CHE TROVIAMO RILEVANTI PER UN ULTERIORE DISCUSSIONE :

1. Cosa succederebbe se le organizzazioni artistiche e culturali in Europa iniziassero a prendere sul serio la diffusione dei problemi di molestie sessuali e abusi di potere nel loro settore?
2. Come possiamo far capire ai nostri finanziatori, ai membri del consiglio di amministrazione e ai responsabili politici che la precarietà finanziaria spesso aumenta la vulnerabilità dei lavoratori rispetto a potenziali abusi e molestie nell'ambiente culturale?
3. Come possiamo creare o aumentare la solidarietà transnazionale e la cooperazione nell'ambito culturale europeo su questi argomenti?

Traduzione dall'inglese di Manuela Matran (European Union of Music Competitions for Youth).

Presentazione preparata dal team di ricercatori Marta Keil (IETM) e Marie Le Sourd (On the Move), con il supporto editoriale di Katie Kheriji-Watts (On the Move), Ása Richardsdóttir ed Elena Polivtseva (IETM).

Pubblicazione originale in inglese [qui](#), pubblicata nell'ottobre 2021.

Il progetto SHIFT è cofinanziato da :



Il sostegno della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti. Gli stessi riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso delle informazioni contenute nel presente documento.

Questo lavoro è concesso in licenza: Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

SHIFT Culture partner networks

